

VAS – RAPPORTO AMBIENTALE

COMUNE DI MARONE – DICEMBRE 2009



SINTESI NON TECNICA

MARCELLA SALVETTI – CAMILLA ROSSI – GIORGIO MANZONI – MARIO MANZONI

claudio nodari – pianificazione e coordinamento

SINTESI NON TECNICA

PREMESSA

Il presente documento costituisce la Sintesi non Tecnica del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio del comune di Marone.

La Sintesi non Tecnica riassume in maniera semplificata (finalizzata ad una divulgazione il più ampia possibile), le questioni affrontate nel Processo di Valutazione Ambientale Strategica, cercando, in particolare, di focalizzare gli aspetti significativi dell'analisi e della valutazione ambientale condotta sul Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio mettendo in luce sia gli obiettivi che si intendono perseguire attraverso il piano e gli esiti attesi dall'attuazione dello stesso nonché il processo di monitoraggio.

Con il presente documento si intende ripercorrere in termini sintetici e semplificati i contenuti di cui all'allegato I della Direttiva 42/2001/CEE, "informazioni da inserire nel rapporto ambientale", riportate e riproposte anche nel D.Lgs. 152/2006 vigente dal 1 agosto 2007; il Rapporto Ambientale è stato redatto nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Allegato della Direttiva Europea.

OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Gli obiettivi espressi dal Documento di Piano scaturiscono da politiche di intervento non solo di origine comunale ma anche da programmazioni sovraordinate che il documento strategico del Piano di Governo del Territorio deve recepire.

L'articolazione degli obiettivi generali di pianificazione avviene attraverso l'individuazione di quattro diversi sistemi funzionali al fine di rendere più organizzato e leggibile il complesso delle strategie.

I sistemi individuati ed ai quali si fa riferimento sono:

- Il sistema delle infrastrutture
- Il sistema dei servizi
- Il sistema insediativo
- Il sistema paesistico-ambientale e delle aree agricole

Di seguito si riportati gli obiettivi generali di pianificazione come da relazione illustrativa del Documento di Piano.

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE

Obiettivi

Migliorare e potenziare la rete viabilistica esistente ed i collegamenti fra i servizi presenti sul territorio per garantire una fruibilità qualificata del territorio

1. Riqualificare la strada provinciale (recepire progetto in essere per tutta la litoranea)
2. Ampliare ove necessario e possibile le sedi stradali e realizzare nuovi marciapiedi prevedendo cessioni di aree standard in caso di interventi edilizi su edifici esistenti (ristrutturazione, ampliamento, sopraelevazione, ecc.) (attuazione dell'obiettivo mediante NTA)
3. Agevolare e promuovere la sinergia tra i sistemi di mobilità esistenti sul territorio comunale (ferrovia, trasporto su gomma e sull'acqua, ciclo pedonabilità) (realizzazione di aree a parcheggio in prossimità del lago)
4. Valorizzare la fruizione del lago potenziando il sistema delle piste ciclo pedonali
5. In ambito montano e collinare valorizzare i percorsi e i sentieri: in particolare individuazione e recupero dei sentieri pubblici (tavola infrastrutture e recepimento Piano Assestamento Forestale)
6. Consentire l'accessibilità a cascine e malghe da trasformare in agriturismo (incentivazione al recupero per fini agrituristici con NTA specifiche)
7. Consentire l'accessibilità a palestre di roccia naturali (valorizzazione ambito Madonna della Rota)
8. Realizzare una rete viabilistica nelle aree di trasformazione collegata razionalmente con la rete stradale ed il tessuto urbano esistente (schede AdT)

SISTEMA DEI SERVIZI

Obiettivi

Favorire lo sviluppo turistico

1. Individuare spazi estesi da destinare a parcheggi in prossimità del centro, del lago e della località Vello per garantire l'accessibilità ai centri storici e al lungo lago: n.2 aree a parcheggio in via De Gasperi (Vello), ampia area a parcheggio in via Roma (in prossimità della galleria), potenziamento e riqualificazione aree a parcheggio in via Cristini.
2. Valorizzare la fruizione del lago e promuovere la riqualificazione del lungo lago:
 - a) impedire la privatizzazione delle sponde
 - b) salvaguardare i pontili ed i pubblici accessi al lago
 - c) rivitalizzare il lungolago di Marone (attuare progetto lungolago Marconi)
 - d) prevedere punti di ristoro e strutture dedicate all'uso del lago lungo il percorso ciclo-pedonale Vello Toline (realizzazione aree attrezzate e recupero ex casello ferroviario)
 - e) Valorizzare la fruizione della montagna e della collina:
 - Trasformare le malghe esistenti per renderle facilmente e comodamente fruibili ai turisti (NTA)
 - Considerare la possibilità di trasformare alcune aree montane a servizio dei turisti (proprietà comunale a Vello)
 - Consentire una fruizione regolamentata delle palestre di roccia naturali attraverso la creazione di uno spazio definito all'interno del quale vengano previste strutture destinate al servizio dell'attività sportiva stessa (Madonna della Rota)

Migliorare i servizi esistenti sul territorio:

1. Realizzazione di nuova scuola per l'infanzia all'interno del PII già convenzionato

Migliorare e completare le reti del sottosuolo

2. Fognatura
 - a) Collegare le reti della fognatura di Vello al collettore consortile di Paratico
 - b) prevedere progressiva separazione delle reti
3. Acquedotto
 - a) Migliorare la tutela delle sorgenti di captazione
 - b) Prevedere interventi di risanamento ed eliminazione delle perdite

Cablazione del territorio**Contenere il consumo di suolo**

1. Tutelare e riqualificare gli ambiti non costruiti a contorno dell'edificato per contenere il consumo di suolo

Piano illuminazione pubblica

1. Acquisizione da parte del comune delle linee di illuminazione pubblica

*SISTEMA INSEDIATIVO**Obiettivi***Nelle trasformazioni del patrimonio esistente e nelle nuove edificazioni promuovere la sostenibilità ambientale e la funzionalità urbanistica**

1. valutare in modo attento e puntuale le criticità ambientali e paesistiche degli ambiti di trasformazione proponendo ove necessario interventi specifici di mitigazione, salvaguardia ecc.
2. promuovere l'inserimento ambientale-paesistico delle trasformazioni secondo le indicazioni della carta della sensibilità paesistica del Documento di Piano del P.G.T.
3. incentivare l'utilizzo di energie rinnovabili (NTA)
4. prevedere per le ristrutturazioni e per i nuovi interventi edificatori prescrizioni circa l'utilizzo di vasche di recupero e raccolta delle acque piovane, nonché la separazione acque bianche e nere (NTA)
5. prevedere interventi di recupero urbanistico in ambiti sensibili di riqualificazione
6. prevedere PII per il recupero di particolari ambiti (ex Calchera, ex Cittadini, ambito cava (per futura cessazione))

Applicazione dei principi di perequazione, incentivazione

1. Perequazione: non attuare il principio della perequazione diffusa a causa della particolare condizione di parcellizzazione del suolo; applicare la perequazione di comparto.
2. Incentivazione recupero edifici in Centri Storici anche attraverso un puntuale rilievo del patrimonio esistente e formulazione di specifiche NTA per le varie categorie di edifici.
3. Incentivazione per interventi di recupero nei Centri Storici e per l'utilizzo di energie rinnovabili (NTA)

*SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE**Obiettivi***Valorizzare i diversi ambiti territoriali che caratterizzano il territorio comunale: lago; collina-montagna; zone archeologiche**ambito lacustre:

1. migliorare la fruizione del lago (attuazione dei progetti di riqualificazione)
2. Realizzazione di percorsi storico ambientali:
 - a) pista ciclo pedonale Vello-Toline, Lungolago Marone, Marone-Sale Marasino

ambito collinare montano:

1. Tutelare, recuperare e valorizzare il patrimonio paesistico e ambientale esistente
2. Prevedere modalità di incentivazione e apposita disciplina per normare la trasformazione (ristrutturazione - ricostruzione - ampliamento) di edifici rurali in agriturismo.
3. Predisporre apposita normativa per la realizzazione di deposito attrezzi finalizzati alla conduzione agricola dei fondi
4. Mantenere e migliorare le aree boscate
5. Individuare e censire le aree ad elevato valore naturalistico (Carte condivise del Paesaggio)
6. Favorire lo sviluppo turistico legato all'attività agricola e valorizzare le colture locali:
 - a) esempio consentire il recupero e l'utilizzo delle malghe per fruizione turistica (malga quale luogo didattico e luogo di soggiorno);
 - b) Incentivare l'imprenditoria locale legata alla produzione di olio, formaggio, piccoli frutti, marmellate
 - c) Studiare puntualmente le esigenze esistenti per l'individuazione delle aree a destinazione agricola (in sinergia con Provincia -PTCP-)
7. Realizzazione di percorsi storico ambientali:
 - a) Recupero della via Valeriana (percorso pedonale)
 - c) Realizzazione itinerario "Strada dell'olio" (percorso didattico Comunità Montana Sebino e Val Trompia)
 - d) Realizzazione itinerario "Strada del castagno"

zone archeologiche

1. Valorizzare la Villa Romana del III/IV secolo: individuare specifica area e zona di rispetto

Ridurre i fattori inquinanti

1. acqua/ suolo: fognatura: separazione acque + depuratore
2. elettrodotti: ridurre l'esposizione a campi elettromagnetici prevedendo l'interramento delle linee in essere
3. acustico: controllo fonti emissioni (produttivo+strada+ferrovia)
4. aria: controllo emissioni (mezzi pesanti e trasporto merci pericolose lungo la SPex510)
5. incentivare l'uso di energie alternative
6. valutare un corretto inserimento ambientale del nuovo edificato: regolamentare colori, tipologia ed uso materiali in ambiti agricoli e residenziali.

SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE

Obiettivi

Riduzione del consumo di risorse idriche

1. prevedere per le ristrutturazioni prescrizioni circa l'utilizzo di vasche di recupero e raccolta delle acque piovane, la separazione acque bianche e nere
2. Dolomite Franchi : prescrivere in sede di richiesta Autorizzazione Integrata Ambientale il risparmio dell'acqua del corpo idrico superficiale (torrente Bagnadore) attualmente utilizzata per il lavaggio della pietra

Contenere il rischio idrogeologico**Recuperare e riutilizzare ambiti dismessi:**

1. prevedere interventi di recupero e riqualificazione degli ambiti produttivi dismessi (ex Moglia)
2. recepimento Piano Cave DCR n.582/2008 ATE c05 e definizione perimetro di Piano esecutivo Ambientale per futura cessazione attività estrattiva e di servizio

STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE

La maggior parte dei dati e dei contenuti riportati in questo capitolo sono ricavati dai due esaurienti lavori eseguiti nel contesto della procedura di Agenda 21 e portati a termine nell'anno passato a firma del Centro di Ricerche per l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile della Lombardia - CRASL Università Cattolica del Sacro Cuore - Sede di Brescia, in collaborazione con i comuni di Sale Marasino, Marone e Polaveno. Ci si riferisce al "Rapporto sullo stato dell'ambiente dei comuni di Sale Marasino, Marone e Polaveno" a cura di Giuseppe Triacchini, Paolo Seminati e Sandra Zappella e alla "Contabilità ambientale nel Comune di Marone" di Sandra Zappella e Paolo Seminati.

L'analisi dello stato attuale dell'ambiente è svolta indagando l'inquadramento territoriale e il quadro ambientale. Successivamente vengono analizzate le pressioni antropiche sul territorio per rilevarne le criticità. La sintesi dell'operazione è definita dalla matrice "Stato dell'ambiente – Pressioni antropiche".

In particolare l'inquadramento territoriale è definito dai seguenti ambiti di indagine:

- struttura urbana;
- infrastrutture e sistema della mobilità;
- economia;
- paesaggio.

Il quadro ambientale è stato analizzato nelle componenti di:

- suolo e sottosuolo;
- acqua;
- aria;
- rumore;
- rifiuti;
- energia.

Le pressioni antropiche sono invece riferite a:

- attività industriali e artigianali
- inquinamento elettromagnetico ed impianti idroelettrici
- attività estrattiva
- allevamenti
- infrastrutture
- reti urbane

La matrice, non solo definisce l'ambito di influenza delle pressioni antropiche presenti sul territorio in funzione dello stato dell'ambiente, ma rileva l'eventuale criticità, emergenza o opportunità.

Per criticità 😞 si rappresentano gli scostamenti (in negativo) dalla norma o dagli andamenti o dalle condizioni cui è ragionevolmente possibile aspirare in relazione al contesto. Per emergenze 😊 del territorio si definiscono gli stati che ne rappresentano le peculiarità, le vulnerabilità e gli elementi di identificazione ambientale e territoriale che al momento attuale non si rivelano in uno stato critico ma che, se non opportunamente tutelate e valorizzate, possono divenire elementi di criticità. Le opportunità 😊, intese come azioni e politiche urbanistiche che lo strumento di pianificazione può mettere in gioco per il miglioramento della qualità territoriale.

<i>STATO DELL'AMBIENTE</i>	<i>MOBILITA'</i>	<i>ECONOMIA</i>	<i>PAESAGGIO</i>	<i>SUOLO</i>	<i>ACQUA</i>	<i>ARIA</i>	<i>RUMORE</i>	<i>RIFIUTI</i>	<i>ENERGIA</i>
	<i>M</i>	<i>Ec</i>	<i>P</i>	<i>Ss</i>	<i>A</i>	<i>Ar</i>	<i>Ru</i>	<i>Ri</i>	<i>En</i>
PRESSIONI ANTROPICHE									
ATTIVITA' PRODUTTIVE	😊	😊	😞	😊	😊	😞	😞	😊	😊
INQUINAMENTO ELETTRICO MAGNETICO	😊	😊	😞	😊	😊	😞	😊	😊	😊
ATTIVITA' ESTRATTIVA	😊	😊	😞	😊	😊	😞	😞	😊	😊
ALLEVAMENTI	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
INFRASTRUTTURE	😊	😊	😞	😊	😊	😞	😞	😊	😊
REFLUI URBANI	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊

Una sintetica analisi dei risultati riferisce che, in generale, l'ambiente del comune di Marone si dimostra equilibrato con poche criticità, senza minacce nel breve periodo. Nello specifico è giusto ricordare due pressioni antropiche le cui attività devono essere sempre monitorate per evitare che da criticità si trasformino in minaccia per l'ambiente:

1 le attività produttive. In particolare la Dolomite Franchi s.p.a. per la quale la tipologia di produzione porta alla formazione di grosse quantità di polveri. Queste polveri decadono, anche perché trasportate al di fuori dello stabilimento, in un raggio che sicuramente va ad investire anche spazi e luoghi esterni al perimetro dell'attività; si rileva inoltre che il lavaggio della pietra risulta acusticamente impattante sugli edifici adiacenti. Oltre a questi dati, che risultano quelli maggiormente impattanti da un punto di vista sensoriale, non meno sensibili sono i dati riferiti ai temi di aria, acqua, rumore, suolo, rifiuti, energia e paesaggio.

2 l'attività estrattiva. L'attività ha pregiudicato non poco il paesaggio del comune, non solo a livello percettivo ma anche in merito agli ecosistemi nel loro complesso. La lenta dismissione delle attività deve portare a un progetto di recupero ambientale volto alla riqualificazione organica di un ambito ben più vasto e complesso di quello delimitato dal perimetro di cava.

Da ultimo alcune considerazioni in merito ad aspetti positivi: l'apertura della S.S. 510 ha determinato una notevole riduzione del traffico attraversante con conseguente riduzione degli effetti indotti (inquinamento atmosferico e sonoro) ed infine è da rilevare il virtuosismo del comune di Marone e della sua popolazione in merito alla raccolta differenziata dei rifiuti superiore di più di 15 punti percentuali rispetto alla media provinciale.

VALUTAZIONE AMBIENTALE

VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'analisi e la valutazione delle politiche strategiche del Documento di Piano è condotta con il metodo dell'analisi di coerenza interna, che, con l'ausilio di una matrice di analisi, consente di verificare in maniera compiuta quanto e come l'impostazione strategica del Documento di Piano, ma anche del PGT nel suo complesso, tiene conto ai criteri / obiettivi di sostenibilità assunti.

Obiettivo della valutazione ambientale è focalizzare le azioni di piano e valutarne la sostenibilità ambientale; si è provveduto, pertanto, una volta individuate le azioni di piano, a valutarne i possibili effetti/interazioni sulle singole componenti ambientali proposte per la costruzione dello stato attuale dell'ambiente.

È stata predisposta, a tale scopo, una matrice semplice; la matrice semplice è una tabella a doppia entrata nella quale sulle righe vengono riportati gli obiettivi di piano relativi a ciascun sistema funzionale (infrastrutture, servizi, insediativo, paesistico-ambientale) mentre sulle colonne sono contenute le singole componenti ambientali.

componenti ambientali	1. atmosfera e qualità dell'aria	2. acque superficiali e sotterranee	3. suolo, ambiti di cava, bonifiche	4. rischio idrogeologico e sismico	5. inquinamento elettromagnetico ed acustico	6. aree agricole, boschi, flora, fauna ed ecosistemi	7. paesaggio e beni storici	8. energia e rifiuti
SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE								
Migliorare e potenziare la rete viabilistica esistente ed i collegamenti fra i servizi presenti sul territorio	?				?			
Potenziare il sistema dei percorsi pedonali e ciclabili	+				+		++	
SISTEMA DEI SERVIZI								
Migliorare i servizi esistenti sul territorio								
Piano dell'illuminazione pubblica								
Favorire lo sviluppo turistico comunale e sovralocale							++	
Migliorare e completare reti del sottosuolo		++						
Operare per il contenimento dei consumi energetici								
SISTEMA INSEDIATIVO								
Operare per il contenimento del consumo di suolo		+				++	++	+
Promozione della sostenibilità ambientale e la funzionalità urbanistica nelle nuove edificazioni e nelle trasformazioni del patrimonio esistente		++				+	+	++
Applicazione dei principi di perequazione ed incentivazione						+	+	
SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE E DELLE AREE AGRICOLE								
Valorizzare i diversi ambiti territoriali che caratterizzano il territorio comunale						++	++	
Ridurre i fattori inquinanti	++	++			+	+	+	+
Riduzione del consumo di risorse idriche		++						
Contenere il rischio idrogeologico								
Recuperare gli ambiti dismessi			++				++	

Lo strumento della matrice di analisi permette inoltre di effettuare una stima qualitativa dei potenziali effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano, attraverso la seguente scala:

++	EFFETTO POTENZIALE POSITIVO
+	EFFETTO POTENZIALE DEBOLMENTE POSITIVO
?	EFFETTO POTENZIALE INCERTO
	EFFETTO POTENZIALE DEBOLMENTE NEGATIVO
	EFFETTO POTENZIALE NEGATIVO

Ciò consente l'elaborazione di un bilancio valutativo in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale dello strumento di pianificazione, che rappresenta un giudizio sintetico la cui implementazione si avvale di matrice di analisi, per consentire una restituzione e una ripercorribilità dei diversi aspetti e fattori presi a riferimento per la valutazione. Da ultimo, considerato l'attuale stadio progettuale del PGT, tale valutazione ha lo scopo di individuare per ogni ambito i temi da approfondire nonché le eventuali azioni proposte per dare concretamente risoluzione alla strategia assunta nelle successive fasi del piano.

VALUTAZIONE AREE DI TRASFORMAZIONE

Per ognuna delle aree di trasformazione vengono elaborate delle schede di analisi e valutazione dei potenziali effetti derivanti dall'attuazione delle 19 previsioni proposte. Le schede contengono la caratterizzazione attuale di dettaglio del territorio interessato dalla trasformazione, resa attraverso estratti cartografici ripresi dal sistema della programmazione e degli approfondimenti analitici condotti per il PGT; al fine di poter verificare la coerenza delle scelte urbanistiche con lo stato dei luoghi, si sono presi in particolare a riferimento i seguenti documenti:

- inquadramento territoriale tramite ortofoto, per verificare l'attuale uso reale del suolo;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 22 del 21 Aprile 2004;
- il quadro conoscitivo del PGT vigente, del quale sono stati considerati i tematismi della vulnerabilità idrogeologica e dei capisaldi del paesaggio;
- la carta dei vincoli ambientali e amministrativi.

L'obiettivo che si è quindi posta la VAS del Documento di Piano è di valutare la sostenibilità delle scelte di pianificazione, analizzandone gli effetti e le misure compensative e mitigative per la riduzione dei potenziali impatti residui.

In particolare gli indicatori ambientali sono stati scelti per analizzare in maniera integrata i diversi aspetti della sostenibilità e calcolati nel loro valore attuale e di piano per consentire di stimare le eventuali variazioni fra i due scenari. Al proposito si precisa che, il valore attuale degli indicatori risulta dallo stato di diritto edificatorio attualmente presente nell'area in esame.

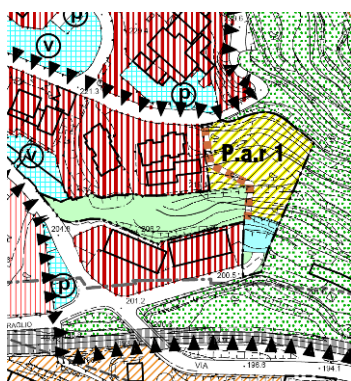
Il set di indicatori è distinto in tre aree tematiche:

- carico antropico e consumo di risorse: a partire dalla stima del carico antropico, espresso in residenti e residenti equivalenti, si sono determinate le potenziali ripercussioni sulle componenti ambientali energia, acqua e rifiuti, oltre che determinato il valore di intensità di uso del suolo, delle riqualificazione delle aree urbanizzate;

- pressione del sistema della mobilità: evidenziano la variazione dei km percorsi fra i due scenari, oltre che l'esposizione alle sorgenti di inquinamento acustico ed atmosferico;
- fruibilità del territorio: gli indicatori di analisi fanno riferimento alla disponibilità di verde fruibile.

A titolo esemplificativo si evidenzia l'analisi di un'area di trasformazione. Per una completa consapevolezza si rimanda all'“Atlante di analisi e valutazione delle aree di trasformazione”.

PAr1 – via Gandane



		PRG	PGT
zona		E/sta	PAr1
Superficie territoriale	mq	4330,2	4330,2
Superficie fondiaria	mq	0	
indice territoriale	mq SLP/mq ST	0	0,2
indice fondiario	mq SLP/mq SF	0	
standard	mq	1777	2364
slp Residenziale	mq	0	866
slp Terziario	mq	0	
slp Produttivo	mq	0	
residenti	ab	0,00	17,32
residenti equivalenti	ab	0,00	17,32

L'area si colloca a margine dell'edificato, verso il comune di Sale Marasino. L'ambito occupa una porzione di versante, poco a monte della ferrovia Brescia-Iseo-Edolo, facilmente raggiungibile dalla rotatoria di recente realizzazione che segna il confine tra il comune di Marone e di Sale Marasino.

PAr 1						
AREE TEMATICHE	INDICATORI	PSR	UNITA' DI MISURA	VALORE ATTUALE	VALORE DI PIANO	DIFFERENZA
CARICO ANTROPICO E CONSUMO DI RISORSE	intensità di uso del suolo	S	mq SLP/mq ST	0	0,2	0,2
	riqualificazione aree urbanizzate	R	mq	0	0	0
	consumi domestici di acqua potabile	P	mc/anno	0	1183,70	1183,70
	consumi domestici di gas metano	P	mc/anno	0	25386,06	25386,06
	produzione di rifiuti solidi urbani	P	kg/anno	0	9169,46	9169,46
PRESSIONE DEL SISTEMA DELLA MOBILITA'	auto	P	n° auto	0	11,26	11,26
	esposizione alle sorgenti di inquinamento acustico ed atmosferico	P	mq	0	0	0
FRUIBILITA' DEL TERRITORIO	disponibilità di spazi aperti fruibili	S	mq s.a./mq ST	1777	2364	587

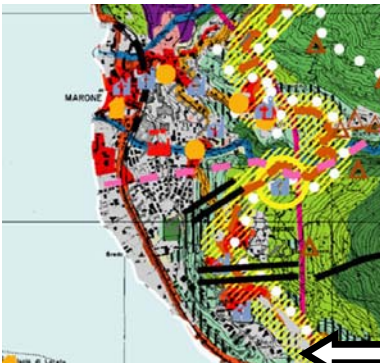
INDICAZIONI E PRESCRIZIONI

L'area ricade, per la parte edificata, in classe di fattibilità geologica 3, è completamente assoggettata al vincolo idrogeologico e nell'area di rispetto del lago. Il PTCP inserisce la previsione in ambiti di elevato valore percettivo.

Si prescrive, oltre alle specifiche autorizzazioni sovraordinate e di settore:

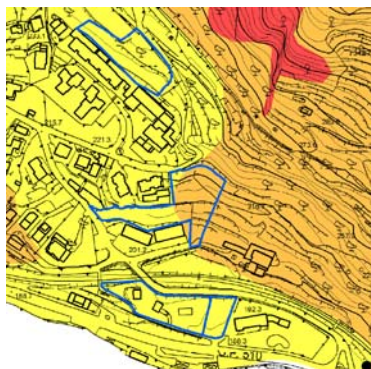
- uno studio, preventivo al Piano Attuativo, di valutazione della compatibilità geologica dell'intervento;
- uno studio specifico dell'impatto visivo dell'intervento e del suo inserimento nel contesto.

PAr1 – via Gandane



PTCP – tavola paesistica

COLTURE SPECIALIZZATE - AMBITI DI ELEVATO VALORE PERCETTIVO



FATTIBILITA' GEOLOGICA (Studio Geologico)

- CLASSE 2 - aree con modeste limitazioni alla destinazione d'uso dei terreni
- CLASSE 3 - aree con consistenti limitazioni alla destinazione d'uso dei terreni
- CLASSE 4 - aree con gravi limitazioni alla destinazione d'uso dei terreni

vulnerabilità idrogeologica



- | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|------------------|--------------|--|--|---|--|---|-------------------------------|--|--|--|--|--|-------------------------------------|-------------------------------|----------------------------|--|--|
| confine comunale | zone d'acqua | vincolo idrogeologico (P.D.L. 3267/1923) | vincolo fluviale (art.142 lettera c) D.Lgs.22/01/2004 n. 42; L. 8 agosto 1985, n. 431) | area di rispetto dei laghi (300 mq) (art.142 lettera b) D.Lgs.22/01/2004 n. 42; L. 8 agosto 1985, n. 431) | area A. B esclusa dal vincolo fluviale e dall'area di rispetto dei laghi (art.142 comma 2 lettera a) D.Lgs.22/01/2004 n. 42) | area di interesse ambientale - quota 800 metri s.l.m. (art.17 N.T.A. Piano Territoriale Paesistico Regionale) | fascia reticolo idrico minore | Salinze d'insieme (art. 136, comma 1, lettere c) e d) D.Lgs. 22/01/2004, n. 42; D.M. 29/04/1960) | vincolo paesaggistico: territori coperti da boschi - abitato (art.142 lettera g) D.Lgs.22/01/2004) | vincolo paesaggistico: territori coperti da boschi - ceduo (art.142 lettera g) D.Lgs.22/01/2004) | vincolo forestale (art.43 L.R.31/2009) | area di rispetto delle sorgenti captate a scopo idropotabile | fasce di rispetto ferroviario (30m) | fasce di rispetto cimiteriale | fasce di rispetto stradale | elettrodotti e fasce di rispetto di 12 m | allevamenti con più di 10 capi o relative fasce di rispetto (100m) |
|------------------|--------------|--|--|---|--|---|-------------------------------|--|--|--|--|--|-------------------------------------|-------------------------------|----------------------------|--|--|

vincoli amministrativi e ambientali



- | | |
|---|--------------------------------------|
| nuclei di antica formazione | rete ferroviaria storica |
| rete stradale storica principale | stazione ferroviaria storica |
| strada provinciale n. 510 | fontana |
| rete stradale storica secondaria | santella, edicola sacra, cappella |
| strada provinciale marone-zone | malghe, baite, rustici |
| strada comunale da marone verso il santuario "madonna della rota" | edifici produttivi, industria |
| antica via Valeriana | chiesa, parrocchia, pieve, santuario |
| rete stradale all'interno dei centri storici | beni segnalati dal P.G.T. |
| casa, villa | |

componenti del paesaggio storico – culturale

EFFETTI COMPLESSIVI DELLA MANOVRA E MONITORAGGIO

Gli effetti complessivi della manovra valutano la pressione del Documento di Piano sul territorio e derivano dalla somma delle singole valutazioni delle aree. In particolare si valuta se e come le proposte degli ambiti di trasformazione tengano conto degli obiettivi prioritari individuati dalla DGR n. 8/6420/2007. Si analizza poi la stima dei potenziali effetti dell'attuazione delle previsioni del Documento di Piano secondo gli indicatori riferiti alle 3 aree tematiche sopracitate.

Questa procedura di valutazione permette il passaggio alla fase di monitoraggio in modo molto agevole: l'"Atlante" si configura come uno strumento di monitoraggio per la sua natura di "archivio documentale" facilmente aggiornabile; è ipotizzato che ogni qualvolta si attivi un'operazione urbanistica, corrisponda l'aggiornamento dell'atlante che permette in ogni momento di verificare, non solo l'attuazione della singola area, ma l'intera manovra. L'aggiornamento è possibile proprio per come è stato realizzato l'Atlante che dallo specifico al complessivo, si basa su data base modificabili ed implementabili rispetto ai dati conosciuti. L'atlante di analisi e valutazione si configura quindi, non solo come riferimento per la fase attuativa, ma anche come registro di monitoraggio degli effetti diretti degli interventi previsti dal Piano.